

servizio dei binari 24 e 25 ha subito un guasto che ha determinato una intercapedine tra la sua parte scorrevole e la sua parte fissa, nella quale sono scivolato due persone. Una di queste è deceduta, l'altra ha riportato gravi ferite;

la sicurezza nelle stazioni, così come la sicurezza nel trasporto ferroviario, deve necessariamente rivestire un ruolo prioritario nelle politiche d'investimento delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato, e che tali politiche, tra le quali anche la manutenzione delle infrastrutture, non possono sottostare a logiche di tipo aziendalistico —;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per verificare lo stato di sicurezza delle stazioni e della rete ferroviaria italiana nonché per prevenire il verificarsi di gravi incidenti e garantire una erogazione efficace e sicura di servizi ferroviari. (4-07880)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza della petizione che alcuni cittadini di Anzio, abitanti lungo la tratta ferroviaria « Lavinio-Anzio », hanno inviato ai diversi livelli istituzionali (Regione, Comune di Anzio, RM H), nonché alla Procura della Repubblica, per denunciare una situazione definita nella petizione « invivibile » a fronte dei nuovi materiali utilizzati nelle massicciate e nei binari dalle RFI Spa (FS Spa);

tale stato di cose provocherebbe non soltanto danni all'interno delle abitazioni, oltre che a rumori assordanti durante il percorso dei treni —;

quali provvedimenti le Ferrovie dello Stato Spa intendano adottare al fine di rimuovere le disfunzioni esposte degli abitanti nella zona limitrofa alla tratta ferroviaria « Lavinio-Anzio ». (4-07891)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2003 davanti ai cancelli di Palazzo Nuovo a Torino alcuni giovani del FUAN-Azione Universitaria, erano intenti ad effettuare un volantinaggio, volto all'introduzione del tricolore nelle sedi universitarie nella giornata del 4 novembre;

dopo una contestazione del volantinaggio da parte di alcuni giovani di sinistra, i giovani di destra sono stati inseguiti e aggrediti da un gruppo di *squatter*;

due giovani di destra sono rimasti leggermente contusi —;

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico si intendano adottare al fine di assicurare ai giovani aderenti al FUAN-Azione Universitaria la possibilità di manifestare liberamente i propri convincimenti politici. (3-02816)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

diverse Amministrazioni locali hanno designato alcuni consiglieri quali componenti dei consigli di amministrazione di società da esse costituite;

risulta evidente la confusione tra controllore e controllato e di conseguenza la incompatibilità tra la carica elettiva e la rappresentanza nei consigli di amministrazione delle società suddette;

l'articolo n. 78 del decreto legislativo n. 267 del 2000 sancisce, infatti, il divieto per gli eletti di ricoprire incarichi ed anche di assumere consulenze presso

enti, società ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti a controllo o vigilanza da parte delle amministrazioni locali interessate —:

se sia a conoscenza di tali situazioni e quali e quanti enti siano interessati, nonché quali siano le iniziative adottate per eliminare tali situazioni di illegittimità.
(4-07882)

FATUZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il lavoro delle forze dell'ordine è un lavoro particolarmente ingrato spesso oscuro e gravoso: quando tutto va bene nessuno se ne accorge ma quando succede qualcosa capita a volte che esse siano oggetto di violenti e ingiustificati attacchi al limite della decenza;

ciò è accaduto per esempio in occasione degli incidenti verificatisi a Genova nel 2001 durante la riunione del G8, dove la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri furono sottoposte ad un vero e proprio linciaggio morale;

in realtà — come è stato riconosciuto successivamente — in quella occasione tutto il personale delle forze dell'ordine impiegato svolse con alta professionalità un compito delicatissimo in condizioni di assoluta difficoltà e eccezionalità anche da un punto di vista psicologico;

si trattava — è bene ricordare — per la grande maggioranza di giovani poliziotti e carabinieri chiamati ad operare in quel contesto per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza come sempre nell'adempimento del proprio dovere;

ciò è avvenuto del resto anche in numerose altre circostanze, come nel caso del vertice ONU di Palermo sul crimine organizzato transnazionale (dicembre 2000) dove le forze dell'ordine furono impegnate in modo massiccio operando per un periodo continuativo tenuto conto dell'importanza dell'avvenimento e dei rischi connessi —:

se non ritiene opportuno disporre il conferimento di un nastrino come riconoscimento per l'opera prestata al personale delle forze dell'ordine impiegato in occasione di vertici internazionali ciò in considerazione del ruolo fondamentale che polizia e carabinieri da sempre svolgono nella difesa delle istituzioni democratiche nonché degli indiscussi ed innumerevoli meriti acquisiti sul fronte operativo.

(4-07884)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 2003, secondo quanto riferito dai quotidiani napoletani « Roma » e « Cronache di Napoli », un incendio ha completamente distrutto un deposito di frutta secca ed esotica in via Ianniello a Frattamaggiore. Proprietaria del deposito è la ditta Grimaldi, una delle aziende commerciali più attive della zona e dell'intera provincia di Napoli. Secondo quanto riferito dagli stessi giornali, da una prima ricostruzione degli investigatori, il rogo, che ha provocato danni ingentissimi, sarebbe di natura dolosa. Come se non bastasse, un altro episodio inquietante si è verificato in contemporanea a Frattamaggiore, ed anche stavolta in via Ianniello. Un commerciante, infatti, ha denunciato che ignoti dopo aver rotto il vetro all'ingresso della « Da.Par » (società che si occupa di distribuzione di bibite) hanno bruciato delle carte che erano riposte sul pavimento. Per fortuna, questo principio di incendio ha solo danneggiato le serrande dell'esercizio commerciale. Su entrambi gli incendi aleggia fortemente l'ombra del *racket*. Gli episodi, qualora trovassero conferma i primi riscontri degli inquirenti, sarebbero certamente da inquadrare in una ripresa dell'attività estorsiva in zona da parte di organizzazioni della malavita organizzata. Attività, quella del *racket* delle estorsioni, che negli ultimi mesi sembrava aver subito una brusca frenata. Ma in quella che finora sembrava una calma strana, c'è stata forse la prima avvisaglia di terrore. O forse non solo la

prima, per riuscire stavolta ad intimidire, a far paura, a far crollare chi pensa di opporsi al « pizzo », distruggendo parte delle sue proprietà;

quali azioni intende adottare il Ministro interrogato per porre freno al fenomeno del *racket* delle estorsioni e di altre attività delinquenziali diffuse nella città di Frattamaggiore, comune, tra l'altro, attualmente commissariato per infiltrazioni della camorra;

se il ministro interrogato non ritenga altresì, alla luce di altri numerosi episodi di microcriminalità registrati negli ultimi tempi in città e già oggetto di precedenti atti sindacali parlamentari, rafforzare gli organici di polizia del locale Commissariato e della Stazione dell'Arma. (4-07888)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la città di Venezia è sempre stata caratterizzata da un sereno dialogo intrainstituzionale e dal confronto tra istituzioni e le espressioni organizzate della società civile e proprio grazie a questo i problemi, anche di ordine pubblico, sono stati sempre affrontati e risolti positivamente;

venerdì 24 ottobre 2003, durante la manifestazione organizzata a Mestre dai sindacati per lo sciopero generale, si sono verificati scontri tra le forze dell'ordine e manifestanti appartenenti al movimento dei Disobbedienti e del Coordinamento studentesco durante i quali alcune persone sono rimaste ferite; in particolare davanti all'agenzia di lavoro interinale Manpower ci sarebbe stato un pesante intervento delle forze dell'ordine per impedire l'affissione di manifesti e l'esecuzione di scritte sui muri;

questo fatto avviene a distanza di pochi giorni dalla notifica di « diffida », in quanto « socialmente pericoli », emessa dal questore di Venezia nei confronti di 18 appartenenti al movimento dei Disobbedienti —:

se non ritenga che misure quali la diffida notificata ai 18 attivisti così come la gestione dell'ordine pubblico durante la manifestazione non siano risoluzioni che alimentano il clima di tensione e non siano sproporzionate rispetto a quanto stava realmente avvenendo nella piazza;

se non ritenga che i criteri e principi che ispirano l'azione delle forze dell'ordine debbano andare nella direzione di un rigoroso rispetto dell'ordine costituzionale e dell'esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini e delle cittadine; della necessità di tutelare la salvaguardia delle persone, di una attenta e assennata valutazione dell'uso della forza in rapporto allo stato effettivo del contesto da tutelare, dell'obbligo quindi di limitare al massimo la forza e evitare ogni forma di militarizzazione del territorio. (4-07889)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

come ben evidenziato da organi di stampa locali e nazionali (da ultimo *Il Messaggero* Area Metropolitana Nord Est, *Il Tempo* Metropoli e *Guidonia Oggi* del 12 ottobre 2003) il sindaco di Tivoli rifiuterebbe di sottoscrivere il Piano d'Area per il Parco metropolitano termale tra regione Lazio, provincia di Roma, comune di Roma, comune di Tivoli e comune di Guidonia, costato alla provincia di Roma oltre un miliardo di lire, nonostante la preventiva sottoscrizione di un protocollo di intesa tra gli enti sopra menzionati;

il Parco metropolitano termale sarebbe destinato a consentire lo sfruttamento delle acque minerali sulfuree da parte dei comuni di Guidonia e Tivoli nell'ambito di un piano d'area aperto agli investimenti imprenditoriali privati;

attualmente la risorsa termale è gestita in regime di monopolio dalla Terme Acque Albule Spa, società partecipata per il 60 per cento dal comune di Tivoli e per il 40 per cento da un privato a cui di fatto i patti parasociali riserverebbero la gestione ed il controllo della società;

risulta all'interrogante che il sindaco di Tivoli Marco Vincenzi, sarebbe dipendente, ancorché in aspettativa, della Spa Terme Acque Albule, l'azienda ora gestita da un privato che, siccome monopolista del settore termale, non ha mai fatto mistero della propria contrarietà alla ipotesi della realizzazione di un Parco metropolitano termale che, aprendosi al mercato, segnerebbe la fine del regime di monopolio —:

se non ritenga, accertata la veridicità dei fatti sopra riportati, che il sindaco di Tivoli si trovi in una situazione di incompatibilità o quanto meno di grave conflitto di interessi;

in caso positivo cosa intenda fare per evitare che tale situazione si protragga ulteriormente nel tempo. (4-07893)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la mattina del 22 ottobre 2003 alle ore 6.00, una voltante della polizia della questura di Firenze si è presentata a casa di una famiglia di cittadini cinesi, chiedendo di uno di esso in particolare. Il cittadino in questione è un lavoratore in fase di emersione, e, insieme al datore di lavoro, era già stato chiamato in prefettura per la firma del contratto di soggiorno e per il rilascio del permesso, come previsto dall'articolo 33 del decreto legislativo 189/2002;

il permesso non gli fu rilasciato in quanto non erano chiari alcuni dati riguardanti il lavoratore e il datore di lavoro e, quindi, il rilascio del permesso venne rimandato a data da destinarsi, dopo aver chiarito gli aspetti mancanti;

successivamente il lavoratore, anche a seguito della sottoscrizione, ad avviso dell'interrogante inconsapevole, da parte del suo datore di lavoro di un atto di diniego di applicazione della procedura di emersione, sarebbe stato prelevato e tra-

sferito in questura e in quella sede trattenuto anche dopo l'avvenuta sua identificazione —:

quali informazioni abbia circa la correttezza delle procedure degli uffici stranieri delle questure. (4-07896)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 16 della legge n. 68 del 1999, « Norme per il diritto al lavoro dei disabili », sono previste precise indicazioni anche per i concorsi presso le pubbliche amministrazioni, con la specificazione che valgono per tutti i concorsi, tutte le amministrazioni e anche per chi non si trovi in stato di disoccupazione;

all'articolo 1 della legge n. 407 del 1998, « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata »; sono previste riserve di posti ad ogni livello e qualifica;

tali riserve si devono applicare anche nella scuola, alle procedure concorsuali relative al personale docente e Ata, ivi incluse quelle per il conferimento dell'incarico di presidenza;

manca la circolare attuativa delle norme suddette —:

quando sarà emanata la circolare attuativa e quali sarebbero in caso gli ostacoli che ne ritarderebbero l'emanazione. (3-02810)